

X LEGISLATURA
CXIX SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 125
Seduta del 1 ottobre 2019

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente GUASTICCHI

INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 4769 del 25/9/2019)

Oggetto n. 1	Mancini.....11,12,13
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute.....2</i>	Votazione atti nn. 2016 e n. 2016/bis.....13
Presidente.....2	Oggetto n. 4 – Atti nn. 2065e 2065/bis
Oggetto n. 2	<i>Atto di programmazione 2019 in materia di sicurezza urbana - Art. 7 della l.r. 14/10/2008, n. 13 e successive integrazioni.....14</i>
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa.....2</i>	Presidente.....14,16,17,18
Presidente.....2	<i>Relatore di maggioranza.....14,16</i>
Oggetto n. 3 – Atti nn. 2016 e 2016/bis	Brega.....16
<i>Bilancio consolidato della Regione Umbria per l'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 68 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.....2</i>	Mancini, <i>Relatore di minoranza.....17,18</i>
Presidente.....2,3,5,6,7,9,10,11,12,13	Non trattato:
Smacchi, <i>Relatore.....2</i>	Oggetto n. 5 – Atti nn. 2036 e 2036/bis
Ricci.....3	<i>Relazione del Comitato regionale per le Comunicazioni sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale e sull'attività svolta nell'anno 2018 – Art. 14 – comma 3 – della l.r. 29/12/2014, n. 28.</i>
Carbonari.....5	Sospensioni.....9,16,18
Chiacchieroni.....6	
Paparelli, <i>Presidente Giunta.....8</i>	
De Vincenzi.....10,11	
Fiorini.....11	



X LEGISLATURA
CXIX SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -

La seduta inizia alle ore 10.52.

PRESIDENTE. Buongiorno, colleghi. Diamo subito inizio alla seduta odierna.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 17 settembre u.s.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza giustificata del Consigliere Morroni e della Consigliera Casciari.

OGGETTO N. 3 – BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO 2018, AI SENSI DELL'ART. 68 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI – Atti numero: [2016 e 2016/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1055 del 16/09/2019

PRESIDENTE. A presentare la relazione per la I Commissione è il Presidente Andrea Smacchi, al quale do subito la parola.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Collegi, la I Commissione ha esaminato tale atto il 25 settembre e ha approvato all'unanimità il bilancio consolidato della Regione Umbria relativo al 2018, individuandomi come unico relatore.



Il bilancio consolidato contiene le consistenze patrimoniali e finanziarie del gruppo di società partecipate ed enti che fanno capo alla Regione stessa. È stato redatto per la prima volta dalla nostra Regione tre anni fa, come adempimento previsto dal decreto legislativo 118/2011. Il bilancio consolidato della Regione Umbria è un documento contabile a carattere consuntivo, di natura esclusivamente tecnica, che fotografa il risultato economico e patrimoniale del cosiddetto Gruppo Amministrazione Pubblica, composto da Regione, enti strumentali, società partecipate, con lo scopo di fornire uno strumento informativo dei dati economici e patrimoniali del Gruppo, inteso come unica entità distinta dalle singole società o enti che lo compongono. Ciò ha significato per tutto il comparto delle Regioni un'intensa e complessa attività di studio.

Nello specifico, del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Umbria fanno parte enti strumentali, aziende, società controllate e partecipate, indipendentemente dalla loro forma giuridica, quali: Umbria TPL, Umbria Digitale, Sviluppumbria, Parco tecnologico alimentare, Ater, Adisu, ARPA, Agenzia Forestale, AUR, CPO, Umbraflor, Arpal, Gepafin, Consorzio Suap Villa Umbra. Questi quattordici enti e società costituiscono il cosiddetto perimetro di consolidamento, da cui sono esclusi enti e società che incidono per meno del 3 per cento sul totale dell'attivo del patrimonio e dei ricavi caratteristici. Negli anni passati, tale soglia era stata fissata al 5 per cento.

Il processo di consolidamento è stato realizzato analizzando i singoli bilanci di esercizio dei componenti il Gruppo e riconciliando saldi contabili e allineamento delle poste non coincidenti, per via delle differenti modalità di contabilizzazione. In tale quadro il risultato del bilancio consolidato dell'esercizio 2018 evidenzia un utile pari a 61.784.000 euro, mentre nel 2017 era di 35 milioni di euro. L'incremento è sostanzialmente riconducibile alle risultanze reddituali della Regione.

Va infine sottolineato come il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole, rilevando la corrispondenza a quanto previsto dalla legge, la corretta determinazione dell'area di consolidamento e il rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta della reale consistenza economico-patrimoniale e finanziaria dell'intero Gruppo Amministrazione Pubblica.

In conclusione, per il terzo anno consecutivo emergono, colleghi, conti sani, un bilancio robusto e in ordine, per quanto riguarda le nostre società partecipate ed enti strumentali, e si conferma una politica di dismissione, di efficientamento e di razionalizzazione dei costi di tutte quelle partecipazioni societarie ritenute non strategiche, lavoro che va chiaramente rafforzato anche per la prossima legislatura.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Smacchi. Non abbiamo la relazione di minoranza. Il Consigliere Ricci intende intervenire sul tema. Prego, Consigliere.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Misto - Ricci Presidente - Italia Civica*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa,. Includerò poche e sintetiche riflessioni, che sono anche la dichiarazione di voto, che, in coerenza con quanto fatto



per gli altri strumenti di bilancio, non vedrà ovviamente il mio voto favorevole. Ciò nonostante, credo che sia opportuno fare da parte mia tre brevi considerazioni.

La prima: il bilancio consolidato 2018 presenta – la vorrei chiamare così, è stato citato dal relatore – una positività tecnica di poco oltre 60 milioni di euro, e questo credo che rappresenti un dato comunque da valutare positivamente, soprattutto se messo in relazione a quanto già emerso nello strumento finanziario, che è il rendiconto 2018. Ricorderete, signori Consiglieri regionali, che lo stesso rendiconto 2018 presentava un avanzo di tesoreria complessivo di 306 milioni di euro e soprattutto presentava un'ulteriore flessibilità fiscale di 133,5 milioni di euro. La flessibilità fiscale, lo vorrei qui ricordare, è quanto ancora potenzialmente la parte fiscale può essere aumentata entro i limiti massimi consentiti dal quadro legislativo. Spesso qui abbiamo ricordato l'impegno che tutti gli enti dovrebbero avere nel ridurre sprechi e inefficienze e nel semplificare, per avere più risorse anche per mantenere o diminuire la pressione fiscale. Però, per il fatto che ancora la Regione Umbria ha una riserva fiscale, al di là di quelle che saranno in futuro le scelte anche diverse che vorrà compiere la prossima Amministrazione regionale, siamo di fronte a un bilancio che ancora ha degli elementi utili di gestibilità.

Il secondo punto che vorrei ricordare è quanto citava il Consigliere Presidente della I Commissione consiliare: nel quadro del bilancio consolidato 2018 vi è la Capogruppo, come viene definita, e vi sono 14 società partecipate che vengono portate in consolidamento nel quadro di bilancio. Durante la I Commissione, io ho anche chiesto – e ringrazio per la puntualità con cui gli Uffici della Giunta regionale hanno debitamente definito dal punto di vista tecnico tale strumento – quanto le 14 società partecipate impegnassero in termini di risorse l'Amministrazione regionale, cioè quanto l'Amministrazione regionale dedicasse a questo tema, ovviamente per servizi che tali società partecipate svolgono per il quadro regionale. La cifra complessiva è di circa 76 milioni di euro. Da questo punto di vista, spesso, in questa decima legislatura regionale, l'Assessore con delega aveva anticipato un atto di gestione, di analisi e riordino delle società partecipate, anche in una forma strategica, come obiettivi che ci si ponevano. Mi auguro che questa possa diventare un impegno importante per l'undicesima legislatura regionale, visto che in questa decima, malgrado tale atto sia stato anticipato più volte, non è poi assunto come elemento prioritario in discussione in tale Assemblea legislativa.

Il terzo e ultimo punto: la riflessione sulla fiscalità. In particolare nel bilancio consuntivo 2018, che poi viene letto nel quadro del consolidato 2018, emerge come la fiscalità complessiva che drena la Regione Umbria nel quadro generale è di circa 513 milioni di euro, di cui 280 circa è l'IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive), tra pubblico e privato, e 141 milioni sono le addizionali IRPEF, più altri elementi che concorrono. Peraltro, emerge un altro dato: gli interessi che la Regione Umbria deve sostenere per i mutui attivati si attestano a circa 37 milioni di euro. Ho citato questi dati perché probabilmente, nel quadro debitorio della Regione Umbria bisognerà, nella prossima undicesima legislatura, verificare la possibilità di una ristrutturazione di alcuni debiti e di un'eventuale estinzione anticipata, anche parziale, di alcune poste



di bilancio che sono dei debiti assunti, come i 281 milioni di euro di titoli derivati che rappresentano sinanche delle problematicità che la stessa Corte dei Conti regionale, anche nell'ultimo atto 2018 di parifica, ha messo in rilievo. Ovviamente, la ristrutturazione dei debiti e l'estinzione anticipata possono dare una maggiore flessibilità in parte corrente, che significa più risorse disponibili da investire in quelle che emergono come le priorità dell'Umbria, ovvero gli investimenti per produrre sviluppo e nuovi posti di lavoro e il tentativo non solo di mantenere invariata la pressione fiscale, ma di andare verso una riduzione anche selettiva dell'IRAP sulle attività produttive e porre, per esempio, una sempre maggiore attenzione alle 30 mila e oltre famiglie in grave difficoltà del territorio regionale.

Per tutti questi motivi, non voterò favorevolmente all'atto, anche se riconosco al quadro complessivo di bilancio dell'Ente Regione Umbria una certa positività perché, quando un consolidato presenta una positività tecnica di 60 milioni di euro e al contempo nel rendiconto 2018 vi è un avanzo di tesoreria di 306 milioni di euro e una flessibilità fiscale aggiuntiva di 133,5 milioni di euro, al di là di quelle che saranno le scelte sinanche differenti della nuova Amministrazione regionale, siamo di fronte a un quadro finanziario che consentirà ancora, nel quadro dell'Amministrazione regionale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, di prendere con un'adeguata armonizzazione finanziaria le scelte che saranno ritenute opportune. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 Stelle – Umbria*).

Grazie, Presidente. Come lo scorso anno, io continuo ad avere delle perplessità sul perimetro di consolidamento poiché, benché dal punto di vista della percentuale il consolidamento e il perimetro di consolidamento siano stati calcolati correttamente, tuttavia ritengo che debbano essere fatte delle valutazioni anche per quelle società partecipate, o non partecipate, in cui comunque la Regione nomina dei membri che hanno una rilevanza sul futuro e sulla gestione della partecipata. Di conseguenza, continuo a esprimere un dubbio sul perimetro di consolidamento. Magari chi ci succederà avrà modo di approfondire la correttezza, poiché peraltro, a un convegno organizzato da Villa Umbra, tali erano le considerazioni fatte da uno specialista di bilancio consolidato che voi stessi avete chiamato a relazionare.

Per quanto riguarda le società partecipate, oltre a trovarci sempre nella stessa situazione in cui gli oneri finanziari aumentano e in cui i contratti derivati ci costano un differenziale negativo di 1,1 milioni di euro, in particolare noto che la performance delle società partecipate non è certo ottimale: Adisu perde 541 mila euro, Agenzia Umbria Ricerche 136 mila euro, Umbraflor 291 mila euro, Gepafin 777 mila euro. A fronte di questo, come vi ho sempre ricordato, ritengo che debba essere fatta un'attenta valutazione della convenienza, non dal punto di vista della produzione di un utile, ma quanto meno di un equilibrio per le società partecipate. Quindi ritengo che un'analisi attenta vada fatta, allo scopo di individuare le inefficienze e di valutare



attentamente se è necessario o è conveniente portare avanti determinate strutture, che magari drenano soltanto risorse per i servizi che la Regione dovrebbe concedere.

Un'altra cosa solleverei, su cui ho sempre dei dubbi: parliamo del rapporto tra Umbria TPL Mobilità e la Regione Umbria. Ricordo a chi ha seguito questa vicenda che c'era un contenzioso tra le parti. Umbria Mobilità avvia un contenzioso per un credito presunto di 10 milioni e 700 mila euro; raggiungono poi, nel corso della causa, probabilmente, un accordo transattivo, per cui chiudono la partita a 4 milioni di euro. Questa partita, in ogni caso, è costata a Umbria Mobilità le spese, di cui si dovrà far carico, per l'emissione del decreto ingiuntivo per l'importo di 368 mila euro. Io ritengo che forse, senza fare proprio un decreto ingiuntivo, se le due parti si fossero messe a sedere e avessero valutato le reciproche ragioni, magari sarebbe stato possibile chiudere la partita con un accordo transattivo, ma senza decreto ingiuntivo, forse. In ogni caso, Umbria Mobilità ha buttato al vento 368 mila euro e non mi sembra che la situazione economica di questa società sia così brillante per poterselo permettere.

In definitiva, come per gli altri bilanci consolidati, anche quello dell'anno scorso, il Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle voterà contro questo documento. Grazie.

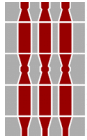
PRESIDENTE. Ci sono altri che vogliono intervenire?

Prego, Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. Diceva prima il Consigliere Ricci che l'Assemblea legislativa non conferisce il giusto peso a questo atto molto innovativo che è il bilancio di Gruppo. Io condivido questa affermazione, perché questo quadro generale che ci consegna il bilancio di Gruppo dà il segno e la forma quasi visiva di cosa è oggi l'Ente Regione, dopo un processo molto lungo di riforme, dopo l'elezione di secondo grado per l'Ente Provincia e dopo tante modifiche che sono avvenute per quanto riguarda i servizi e le politiche in agricoltura; dopo tutte le modifiche che in questi dieci anni abbiamo cercato di portare avanti, chi in un senso, chi in un altro, chi spingendo di più, chi tenendo gli equilibri. Però, in questi nove anni circa, stiamo consegnando una Regione più gestibile e anche, perché no, una Regione più leggera, più governabile, questo è il senso. È una Regione molto diversa, che ha una doppia funzione, sia di governo e di gestione, sia di legislazione e di norma. Quindi di questa cosa noi dobbiamo essere consapevoli, perché è quello che dobbiamo trasmettere anche ai cittadini in questa fase conclusiva, anticipata, del nostro mandato.

Il bilancio del Gruppo rende pienamente la fotografia di quello che è oggi questo Ente Regione: per certi aspetti gestisce di più, ed è un ente che legifera, sempre dentro un quadro legislativo nazionale ed europeo. A questo naturalmente consegue che si dovrà dare seguito a processi e organi di controllo che siano sempre più stringenti, perché la fase della gestione deve essere controllata e deve vedere la partecipazione del Consiglio stesso. Questa mi sembra la fotografia che abbiamo di fronte. Quindi molta più gestione, anche per effetto delle deleghe trasferite dalle Provincie, una



completezza del quadro delle funzioni e dei soggetti che nel Gruppo partecipano e interagiscono, e quindi un ente molto diverso da come era fin qui. Se siamo soddisfatti oppure no, se risponde ai bisogni della comunità regionale, è una valutazione che dovranno fare i prossimi amministratori. Però di questo si tratta.

C'è un altro elemento da non sottovalutare: la tassazione. In questi nove anni e mezzo, c'è stata invarianza fiscale e non è una cosa di poco conto, perché di chiacchiere se ne fanno tante, ce le inventiamo di tutti i colori; però, di fatto, quelli che hanno parlato meno, quelli che molto in silenzio hanno tenuto questa posizione, anche faticosa, oggi possono dirlo, è bene che lo dicano perché, generalmente, chi ne parla tanto non lo fa. Invece, in questo caso, non averne mai parlato e aver mantenuto l'invarianza fiscale penso che sia un buon risultato da ascrivere a tutti noi.

L'altra questione è che con questo bilancio di Gruppo il legislatore può anche decidere in maniera più netta, chiara e trasparente le scelte da fare. Se in questo Gruppo ci sono delle partecipate – sentivo il riferimento che faceva prima la Consigliera Carbonari – che non ci convincono, la loro modifica, la loro trasformazione o il loro superamento, o il cambiamento delle loro attività, è più nelle mani del legislatore, perché tutti sappiamo quali sono le situazioni che andrebbero modificate e che debbono conoscere dei momenti di aggiustamento per la stessa Regione, ma anche per messaggi e segnali al contesto sociale della nostra regione. Quindi, riguardo al bilancio di Gruppo – riconfermo questa mia opinione – ha ragione il Consigliere Ricci, ma anche il dibattito in I Commissione è stato caratterizzato da questo, deve essere un bilancio al quale si deve sempre di più fare attenzione e non solo l'Ente Regione, ma anche le stesse partecipate vanno viste e approfondite, perché sono un pezzo importantissimo del governo della nostra regione. Visto che la Regione, sempre di più, è un ente che gestisce e sempre di meno legifera – non abbiamo fatto tanti testi di legge in questo periodo, anzi, abbiamo più modificato testi di legge che ci sono stati rimandati da precedenti attività legislative, che non fatto testi nuovi – allora, il lavoro del bilancio di Gruppo diventa un lavoro importante e le stesse Commissioni debbono poter approfondire, modificando anche i tempi, modificando i momenti di approfondimento. Questo mi sentivo di dire ai colleghi, perché si apre un ulteriore scenario, dentro il quale c'è attività da svolgere per l'Assemblea legislativa.

Voto convintamente a favore, proprio perché questo è uno strumento importante, un atto importante che noi dobbiamo compiere oggi, consegnando questo bilancio di Gruppo e richiamando l'attenzione su una discussione più approfondita, diversamente articolata e organizzata. Sono interessanti anche i bilanci dei vari soggetti; c'è la vicenda Gepafin, perdiamo, perché? Approfondiamo le questioni, che tipo di intervento facciamo? Un intervento legislativo? È un momento per discutere di tante attività. Ma questo, naturalmente, lo farà chi verrà dopo di noi; spero che questo lavoro venga svolto meglio e venga colto questo elemento di forte innovazione fino in fondo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni.



Ha chiesto di intervenire il Presidente Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Presidente Giunta Regionale*).

Grazie, Presidente. Questo di oggi, ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 118, è l'atto conclusivo dell'approvazione del conto consolidato della Regione Umbria per il 2018. Credo che nel dibattito che noi facciamo vada riportata, pur con le dovute sottolineature che ho ascoltato, un po' di onestà intellettuale e di verità oggettiva.

In questi anni, soprattutto nel periodo 2007-2014, come ricordato, abbiamo avuto un forte calo della produzione di ricchezza in Umbria e questo, ovviamente, si è riverberato anche sulle entrate, perché una parte delle nostre entrate sono legate all'IRPEF. C'è stata una ripresa poi del PIL, sopra i tre punti percentuali, tra il 2015 e il 2018, frenata – si omette sempre di dirlo – dal sisma terribile che ci ha colpito nel 2016. Questo è il motivo per cui ho voluto sottolineare a qualche candidato Presidente, che non ho mai visto né alle riunioni sul sisma, né sul territorio del cratere, e che ci viene a dare lezioni oggi, che forse è opportuno farsi qualche esame di coscienza e anche un po' di autocritica. L'altro giorno, a Confindustria ho chiesto espressamente – c'era qualche Consigliere – di lasciar fuori dalla polemica politica il tema della ricostruzione, sul quale si sono esercitati diversi Governi nazionali, perché è un tema che ci dovrebbe vedere impegnati tutti, all'unisono, nel cercare di risolvere i problemi, che sono legati sia alla fase post emergenziale che a quella della ricostruzione. Chiusa parentesi.

L'altro elemento che voglio sottolineare è che, in questi anni, è innegabile il fatto che tutti i Governi nazionali che si sono succeduti hanno usato una mannaia nei confronti degli Enti Locali e delle Regioni, attraverso il taglio delle entrate con cui ci siamo trovati a fare i conti. Nonostante queste vicende, credo che siamo riusciti a garantire una buona tenuta del tessuto sociale di questa regione, ma anche di una qualità dei servizi, che non sono venuti meno; anzi, in alcuni casi raggiungeranno, grazie alle riforme fatte, dei punti qualificanti. Rispetto ai punti che avete sollecitato voi stessi, nel corso della settimana dell'impiego e dell'occupazione europea, promossa dalla Commissione Europea tra il 14 e il 18 ottobre, io presenterò un lavoro già fatto. Consiglieri, visto che lo avete sollecitato in diverse mozioni, vi prego di ascoltarmi: presenterò la digitalizzazione di tutti i servizi online dei Centri per l'impiego, con il nuovo portale della nuova Agenzia, e presenteremo anche la *app* che è stata redatta, per cui ciascun disoccupato potrà accedervi. Lo dico perché spesso la qualità dei servizi viene dimenticata, quando parliamo di bilanci e di entrate, ma credo che siano due partite correlate: qualità e livello dei servizi, con le entrate, credo che siano un elemento da valutare, per vedere se c'è un rapporto tra costi e benefici che sia adeguato al livello di una Regione, di un Ente Locale.

Credo che, anche se c'è ancora molto lavoro da fare, qualche passo avanti sul tema della riforma delle partecipate l'abbiamo fatto, soprattutto su quelle dell'informatica, soprattutto sul finire della precedente legislatura, ma ci sono ancora spazi di lavoro importanti. La Centrale unica degli acquisti sembrava all'inizio una cosa improponibile; l'abbiamo realizzata, sia per quanto riguarda la sanità, ma l'abbiamo



anche allargata, con l'ultimo provvedimento legislativo, all'intero comparto della Pubblica Amministrazione. In questi anni abbiamo dovuto anche risolvere problemi importanti, che hanno inciso profondamente sulle finanze della Regione: il fatto di trovarci da un momento all'altro ad assorbire tutti i dipendenti delle Provincie non è stata una cosa di cui ci possiamo dimenticare. Poi, che sia stata o meno frutto di una riforma che si è fermata a metà, per effetto del referendum costituzionale, con tutte le critiche che vogliamo fare, ma come Regione ci siamo fatti carico di quelle centinaia e centinaia di persone che lavoravano nelle Provincie, ottimizzando e valorizzando peraltro il loro lavoro.

Ho avuto modo di dirlo, il giorno della relazione alla Corte dei Conti: quella di Gepafin è considerata una criticità; però, con tutte le verifiche del caso, Gepafin è la nostra finanziaria – lo dico a chi ha ambizioni di governo – è una finanziaria che garantisce i fidi che le imprese chiedono alle banche. Quindi può accadere che su decine di migliaia di casi, quelli che abbiamo trattato, alla fine uno sia dichiarato insolvente, può anche capitare, perché fa parte del rischio di un ente sottoposto a vigilanza della Banca d'Italia. Sarebbe contrario alla missione che ha. Ma, nonostante questo, abbiamo avuto delle cose importanti: se nonostante gli errori innegabili in alcuni casi, abbiamo avuto 18 milioni di premialità sul versante della Sanità, perché dal 2013 siamo Regione *benchmark* in Italia – dal 2013, continuativamente – significa aver avuto 18 milioni in più a disposizione, che stiamo dedicando all'abbattimento delle liste d'attesa, al piano che è cominciato in queste settimane.

Quindi credo che, complessivamente, consegniamo a chi verrà un bilancio solido, un bilancio che ha ottenuto sempre le parifiche da parte della Corte dei Conti, a differenza di tante altre Regioni italiane, anche governate dal centrodestra, soprattutto Comuni, che la parifica non l'hanno mai ottenuta, o l'hanno ottenuta parzialmente. Noi questi problemi non li abbiamo conosciuti, grazie a Dio, quindi ammetto che certamente occorre chiudere una fase, l'ho già detto tante volte, e aprire una fase nuova, che punti moltissimo a concentrare le nostre risorse verso alcune direttrici. Io ne indico spesso due, perché credo che debbano essere la vocazione di questo territorio: l'innovazione e la sostenibilità, anche ambientale, sperimentando in Umbria un laboratorio politico di sostanza, di riconversione dell'economia verso quelle direttrici. Penso che questo sia il nostro futuro. Ma per questo dovremmo saper cogliere al meglio le possibilità di spesa delle ultime risorse comunitarie a disposizione e orientarle, nel settennato che verrà, verso le direttrici chi ci consentano da un lato di salvaguardare il livello dei servizi e, dall'altro, di traguardare nuovi obiettivi.

PRESIDENTE. Grazie per questo intervento.

Siccome ho bisogno di conferire un attimo con tutti i Consiglieri, per una questione molto importante, di cui vorrei rendervi partecipi prima di chiudere il Consiglio, vorrei fare una brevissima sospensione e vedervi nella saletta qui a fianco. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 11.31 e riprende alle ore 11.51.



- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Possiamo riprendere. Se torniamo alle nostre rispettive postazioni, possiamo procediamo con la votazione. Chiederei cortesemente ai colleghi che sono fuori dalla stanza di rientrare.

Intanto, per la dichiarazione di voto, la parola al Consigliere De Vincenzi.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Misto Umbria Next – Civici per l’Umbria*).

Grazie, Presidente. Io ho ascoltato gli interventi, naturalmente voterò contro, soprattutto perché gli interventi che ho sentito – io non sarei voluto intervenire – sono assolutamente contrastanti con quella che è la realtà che osserviamo e che credo tutti gli umbri osservino.

Ho sentito dire che, dopo nove anni di questa gestione Marini, finita come è finita, noi abbiamo una Regione più leggera. Io credo che gli umbri abbiano una vita più leggera, nel senso che hanno poco in tasca da questa gestione ed ereditano da questa Amministrazione una Regione molto disorganizzata. C’era tutto il tempo per lavorare e lasciare una Regione in buon ordine, per avviare una nuova stagione, c’erano tutti i presupposti; era un secondo mandato, quindi anche la squadra di governo entrava in funzione avendo maturato un’esperienza importante. Mi rendo conto che amministrare in un momento storico quale quello attuale non sia assolutamente facile. Però non posso non sottolineare alcuni passaggi che sono stati, io credo, sviluppati e maturati a cuor leggero.

Penso a tutta la questione del passaggio delle competenze delle ex Comunità Montane, non sappiamo a chi competeranno certi passaggi, o meglio, lo sappiamo; in un contesto privatistico-pubblicistico, non sono assolutamente chiari i controllori e i controllati. Penso, ad esempio, a tutta la questione dell’Arpal: è vero, lo ha ricordato il Presidente, ci si è trovati in una situazione contingente, con un’eredità dei Centri per l’impiego delle Province, ma in questi giorni ho visto che c’è anche una delibera dirigenziale per un nuovo concorso per dirigente a tempo determinato. Allora, quella razionalizzazione e ottimizzazione dei fondi io non la vedo perché, se queste sono le logiche che continuano a segnare il passo...

(Intervento fuori microfono del Presidente Paparelli)

Lei ha detto delle cose, Presidente, io ne dico altre. Se ci dobbiamo allineare, adesso ha gli amici dei 5 Stelle con i quali sarete perfettamente allineati. Io segnalo...

PRESIDENTE. Però non possiamo battibeccare. Presidente Paparelli, lasci terminare l’intervento al Consigliere.

Ha cinque minuti, termini il suo intervento, così procediamo. Grazie.

(Intervento fuori microfono del Presidente Paparelli)

Per favore, per favore!



Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Misto Umbria Next – Civici per l’Umbria*).

Io credo che sia sotto gli occhi di tutti gli umbri che questa Regione non lascia servizi efficienti. Ha lasciato sul campo tante risorse, ma non ha creato – anche attraverso questi enti – una situazione di potenziale sviluppo, checché ne dica il Presidente, checché ne dica il Triumvirato (perché ormai è rimasto il Triumvirato).

Con questo, io dichiaro il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Misto – Fiorini per l’Umbria*).

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Magari aver ascoltato il dibattito poteva essere interessante. Siete come quegli alunni che arrivano tardi e poi... Quindi, adesso sentiremo Fiorini e il Vicepresidente Mancini, che non hanno ascoltato il dibattito, ma che sicuramente interverranno.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Misto – Fiorini per l’Umbria*).

No, Presidente, io ho ascoltato. Capisco che anche lei è in campagna elettorale, però abbiamo seguito. Io non volevo neanche intervenire. Però, ho sentito l’intervento del collega De Vincenzi, quando ha detto che gli umbri sono più leggeri.

(Intervento fuori microfono del Presidente Paparelli)

Gli umbri sono più leggeri perché, grazie anche all’Amministrazione di questi anni, non arrivano più alla fine del mese; di conseguenza, si ritrovano anche a mangiare di meno (questo volevo aggiungere al tuo intervento). Qua non ha mai funzionato niente, i trasporti e tutto il resto, soprattutto non si è creato lavoro, occupazione, ma si è solo dato spazio a qualcuno che magari rientra in un determinato cerchio.

Volevo aggiungere solo questo. Annuncio già il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Grazie. Vicepresidente Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Presidente Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Ha ragione, Presidente, io non ho ascoltato gli interventi, ma l’ho fatto puntualmente per tanti anni; erano interventi che disegnavano un futuro prossimo sempre migliore del passato. Invece questo non avveniva. Chiaramente, c’era un quadro nazionale difficile, ne siamo consapevoli; ma se questa regione, cara Presidente e cari colleghi, oggi si è spostata con la bussola verso sud, non è sicuramente colpa del Consigliere Mancini o del Consigliere De Vincenzi, o di tutta la minoranza, che in questi anni ha cercato di dare un po’ di energia e di idee nuove, che sono state puntualmente rigettate. Questo non ha fatto male solo agli umbri, ma politicamente vi accingete a pagarne un prezzo pesante, in occasione della prossima tornata elettorale.

Andare verso sud non vuol dire offendere il sud, ma offendere gli umbri e la loro capacità di lavoro, di studio, di proposizione, di intraprendere e in generale di



meritare, anche perché sappiamo benissimo che i nostri giovani, quando vanno fuori, vengono ampiamente apprezzati, perché sono formati puntualmente dalle nostre scuole e dalle nostre due università. Vuol dire anche negare merito ai tanti imprenditori che in tanti contesti internazionali, quando si spostano, hanno chiaramente le loro belle soddisfazioni.

Ma qui dentro, cara Presidente, nelle partecipate che sono state inglobate in questo documento, c'è la sintesi di alcuni atti emblematici. Inizio andando indietro, ricordando la questione del trasporto pubblico locale. Lo abbiamo detto, è stato opportuno sospendere alcuni servizi, lasciando le zone terremotate della Valnerina senza neanche una corsa di autobus? Tutto questo perché bisognava tutelare un bilancio. Giusto, non bisogna mandare per aria le aziende; ma i 100 milioni di euro, caro Presidente Paparelli, che il fondo nazionale per il trasporto pubblico locale puntualmente dà a questa Regione non ha mai visto, nella storia di questa Amministrazione, il cofinanziamento. Ne prendiamo atto, è semplicemente matematica. Però è anche vero che questo è avvenuto, quindi non possiamo dire che siamo stati bravi.

Vado a random, mi è facile perché, alla fine, oggi è la sintesi di questi cinque anni di lavoro all'interno del Consiglio. Sviluppumbria non è la stessa società che gestisce il nostro aeroporto, che non porta purtroppo da nessuna parte e non fa arrivare da nessuna parte? Sappiamo benissimo, lo sapranno sicuramente i cittadini, che è una delle principali socie di Sase. Ma non è lo stesso promotore turistico delle grandi fiere che ci vedono e ci dovranno vedere protagonisti nei prossimi anni, che in occasione della TTG di Rimini nel 2017 sbagliava foto nel documento che doveva rappresentare l'Umbria, mettendo un Comune della Val d'Orcia, in Toscana?

Vedo Adisu e vedo AUR: ma non erano le partecipate che l'allora Assessore Bartolini, a inizio legislatura, diceva di ridurre e di inglobare, al fine di liberare risorse, e invece non è stata fatta neanche una di queste riforme? E la questione in generale della produzione? Noi abbiamo perso il 17 per cento di PIL, ma l'abbiamo perso, Presidente, lo legga anche nei giornali.

(Intervento fuori microfono del Presidente Paparelli)

Ma anche noi ignoranti leghisti sappiamo leggere, grazie a Dio, e questo è già un passo avanti.

(Intervento fuori microfono del Presidente Paparelli)

No, non si preoccupi.

PRESIDENTE. Per favore, lasciamo terminare, perché il Vicepresidente Mancini ha un minuto.

Valerio MANCINI *(Presidente Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

È tanto bello che, rispetto alla media delle regioni del nord...

(Intervento fuori microfono del Presidente Paparelli)

Lei è stato Assessore alle attività produttive, dovrebbe saperlo. All'incontro con Confindustria io ero fuori e ascoltavo, poi le rispondo anche su quello. Il 22% di PIL



perso, rispetto alle regioni del nord, questo è il mio parametro; non è la Basilicata – con tutto il rispetto della Basilicata – non è sicuramente il Molise il mio parametro; il mio parametro sicuramente sono le regioni del nord, anche quelle del suo stesso quadro politico. Poi scopriamo che, casualmente, quelle migliori, amate dai cittadini, sono quelle dove governa la Lega. Lo dice il Corriere dell'Umbria, la Nazione, il Messaggero, lo dicono normali statistiche, sicuramente non politicamente declinate. C'è il tema dell'agricoltura, importante. Noi abbiamo perso anche in questo settore, ma non perché non c'erano i soldi e non c'erano le capacità; c'era la difficoltà gestionale, che non è – voglio essere sincero – tutta in capo a questa Regione, perché c'è anche tanto bene.

PRESIDENTE. Tempo...

Valerio MANCINI (*Presidente Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Però il quadro, e chiudo...

(*Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini*)

No, no...

(*Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini*)

Assessore Cecchini, penso che lei non ha ascoltato le mie parole. Non ho detto che è tutta colpa di questa Regione. Sono obiettivo, mi deve riconoscere questo carattere finale; le dico però che noi abbiamo sofferto per una questione dei ritardi nei pagamenti. E questo anche politicamente, in questi anni...

PRESIDENTE. Consigliere, ha finito il tempo.

Valerio MANCINI (*Presidente Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Centinaio c'è stato solo un anno. Chiudo, Presidente. E questo tema ci ha visto soccombere perché – lo dico a chi verrà – questa Regione può funzionare solo con un Consiglio autorevole, con una Giunta autorevole, con un quadro politico che difenda fortemente questi territori nei quadri nazionali e internazionali. Con i Governi che si sono susseguiti dal 2011 fino a oggi, tranne questa breve parentesi di Governo 5 Stelle e Lega, la nostra regione ha visto molta difficoltà da parte di questo quadro politico, dobbiamo tenerne conto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Abbiamo terminato con le dichiarazioni di voto, quindi passiamo al voto.

Apriamo la votazione sugli atti n. 2106 e 2106/bis.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo approvato il bilancio consolidato.



OGGETTO N. 4 – ATTO DI PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA – ART. 7 DELLA L.R. 14/10/2008, N. 13 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

– Atti numero: [2065 e 2065/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Mancini (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. n. 537 del 06/05/2019

PRESIDENTE. Abbiamo la relazione del Consigliere Smacchi, al quale do subito la parola. Prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Inizio subito col dire che la I Commissione, nella seduta del 10 settembre, ha espresso parere favorevole su questo atto, a maggioranza dei Consiglieri, incaricando me di relazionare per la maggioranza, mentre per la minoranza è stato incaricato il Consigliere Valerio Mancini. L'atto di programmazione in materia di sicurezza urbana che oggi viene in Assemblea è previsto dall'articolo 7 della legge regionale n. 13/2008, che detta disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana e alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini. Tale atto stabilisce che è la Giunta regionale a indicare gli interventi in materia di sicurezza dei cittadini, previsti dalla medesima legge.

Per quanto riguarda la programmazione 2018-2019, la Regione Umbria ha rinnovato i Patti per la sicurezza di "Perugia sicura" e "Terni sicura". I Patti per la sicurezza di Perugia e Terni hanno validità fino al 22 novembre 2019. Si rende pertanto necessario, onde evitare a causa delle elezioni anticipate un periodo di *vacatio*, avviare le procedure per il rinnovo degli stessi, prevedendo in particolare per il Patto per "Perugia sicura" l'inserimento, come già fatto per il "Patto Terni sicura", della cabina di regia del Patto, oltre all'inserimento di meccanismi di valutazione e verifica in merito allo stato di attuazione dei Patti stessi. I Patti per la sicurezza di Perugia e Terni sono finanziati rispettivamente con 35 mila euro per Perugia e 25 mila euro per Terni. Per quanto attiene le risorse relative al 2019, ai Patti sono già stati erogati complessivamente 53 mila euro, di cui 25 mila al "Patto per Terni sicura" e 28 mila al "Patto per Perugia sicura", del quale residuano per il 2019 ancora 7 mila euro da erogare con successivo atto.

La Regione Umbria ha inoltre promosso nel 2018, in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia e con il Forum Italiano per la Sicurezza Urbana, il corso di aggiornamento professionale in materia di sicurezza urbana. La formazione è stata condotta da studiosi ed esperti di sicurezza urbana ed è stata articolata in tre moduli, ciascuno di 12 ore. Gli appuntamenti formativi hanno visto la partecipazione di oltre 100 persone, con una nutrita rappresentanza delle Forze dell'ordine, della Polizia locale, funzionari degli Enti



Locali, funzionari di altri Comuni e Regioni aderenti al Forum Italiano per la Sicurezza Urbana, ANCI, sindacati, iscritti all'Ordine degli Avvocati, Terzo Settore. Vista la positiva sperimentazione avviata lo scorso anno, si ritiene di promuovere la definizione di un protocollo d'intesa tra la Regione Umbria, il Forum Italiano per la Sicurezza Urbana e l'Università degli Studi di Perugia, al fine di proporre sui temi della sicurezza urbana dei pacchetti formativi di alto profilo, certificati e quindi spendibili rivolti sia a chi opera negli Enti Locali, sia alle Forze dell'ordine, sia al Terzo Settore e a chi a vario titolo si occupa di sicurezza urbana, allo scopo di qualificare ulteriormente la capacità di risposta alle problematiche della sicurezza, della percezione dell'insicurezza e della vittimizzazione. Altro obiettivo è quello di dar vita in Umbria a un polo per la formazione permanente e continua sulla sicurezza urbana, per la creazione di competenze trasversali, mettendo a sistema le risorse delle tre organizzazioni – Regione, Università e Forum Italiano per la Sicurezza Urbana – per sviluppare le conoscenze condivise, le capacità di integrarsi operativamente e le esperienze comuni. Il finanziamento regionale previsto per il polo formativo è di 7 mila euro.

Per l'annualità 2019, poi, l'atto di programmazione in materia di sicurezza urbana prevede un finanziamento regionale di 56 mila euro, ridotto a seguito dell'assestamento di bilancio. Tali risorse saranno destinate a progetti presentati dai Comuni, che prevedono interventi che ricadono nelle seguenti azioni prioritarie: acquisizione e modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali; il miglioramento dell'efficienza delle sale operative della Polizia locale, il loro collegamento con le sale operative delle Forze di Polizia e con altri organismi, anche ai fini dell'implementazione di una rete sovracomunale finalizzata al presidio del territorio, con prevalenza nelle ore notturne; qualificazione del servizio di Polizia locale: ad esempio, informatizzazione delle pattuglie esterne, sviluppo di sistemi innovativi di comunicazione interna o esterna, introduzione di nuove tecnologie. In secondo luogo, interventi mirati al ripristino del decoro urbano di aree cittadine, con interventi finalizzati al recupero collettivo degli spazi pubblici e alla dissuasione delle manifestazioni di microcriminalità diffusa, anche mediante strumentazione di sorveglianza. I progetti hanno una durata massima di 12 mesi. Il contributo regionale copre fino al 70 per cento del costo complessivo del progetto.

L'atto di programmazione, inoltre, destina 25 mila euro per interventi e servizi per la prima assistenza e l'aiuto a favore delle vittime dei fatti criminosi. Si tratta di somme che possono essere richieste dai Comuni dell'Umbria a seguito di gravi fatti criminosi, previa documentata relazione e specifico progetto di supporto alle vittime. Euro 10 mila sono infine destinati dalla legge alla convenzione con l'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Giurisprudenza. La Regione Umbria, fin dal 2010, ha attivato una proficua collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia, attraverso una convenzione che ha prodotto nel tempo una banca dati regionali sulla criminalità e sull'attività delle Istituzioni deputate alla repressione dei reati, una ricerca sulla percezione della sicurezza e sulle



esperienze di vittimizzazione della popolazione umbra e un convegno internazionale sulla sicurezza urbana.

Come vi dicevo, la Commissione nella seduta del 10 settembre ha espresso su questo atto parere favorevole a maggioranza dei Consiglieri. Grazie.

- Presidenza del Presidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Misto – Liberi e Forti*).

Grazie, Presidente. Chiedo a lei e agli Uffici, considerando che il Consiglio regionale è convocato per atti urgenti, se questo atto rientra, a norma di Statuto e di Regolamento, tra gli atti urgenti e indifferibili che questo Consiglio deve approvare, o se è solo una forma di marketing politico che si intende fare. Prima di procedere, vorrei sapere se questo atto rientra, a norma di Statuto e di Regolamento, in questo modello, o se è un'innovazione politica che si apre per inaugurare un nuovo corso. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Consiglieri Ricci, prego.

Eros BREGA (*Gruppo Misto – Liberi e Forti*).

C'è un Regolamento! Prima di proseguire, chiedo una risposta da parte dell'Ufficio di Presidenza e degli Uffici. Grazie.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Presidente, posso?

PRESIDENTE. Sospendiamo un attimo per approfondimenti.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Posso, Presidente?

PRESIDENTE. Se sospendiamo un attimo per approfondimenti, lei può, ma...

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

No, la vorrei aiutare ad approfondire.

PRESIDENTE. Preferisco approfondire da solo, grazie. Sospendiamo un attimo.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Come vuole.

La seduta è sospesa alle ore 12.14 e riprende alle ore 12.18.



PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Verifichiamo se c'è il numero legale, ma penso di no. Non mi sembra che ci siano i numeri.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Brega)

Verifico se ci sono le condizioni.

Vicepresidente Mancini, non c'è il numero legale, il suo è un intervento "fuori campo".

Valerio MANCINI *(Presidente Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria) – Relatore di minoranza.*

Ma la Giunta, Presidente, dov'è?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Non essendoci più il numero legale, chiudiamo la seduta.

Valerio MANCINI *(Presidente Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria) – Relatore di minoranza.*

Prendiamo per buono che la Giunta è già fuori, cambiata... Non arriverà? Non so.

PRESIDENTE. No, è momentaneamente fuori.

Valerio MANCINI *(Presidente Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

È momentaneamente fuori.

PRESIDENTE. È momentaneamente fuori.

Valerio MANCINI *(Presidente Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria) – Relatore di minoranza.*

Bene. Quindi, se uno vuole esprimere un parere su questa legge, non si può.

PRESIDENTE. No, è chiuso. Viene rinviato al prossimo Consiglio.

Valerio MANCINI *(Presidente Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria) – Relatore di minoranza.*

No, Presidente. Una sospensione di cinque minuti e aspettiamo, magari torna la Giunta.

PRESIDENTE. Aspettiamo cinque minuti, poi riconvochiamo.

Valerio MANCINI *(Presidente Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria) – Relatore di minoranza.*

Dieci minuti, Presidente. Magari la Giunta torna.



(Interventi fuori microfono)

La Giunta torna... se tornerà.

La seduta è sospesa alle ore 12.20 e riprende alle ore 12.30.

PRESIDENTE. Per mancanza di numero legale, chiudiamo la seduta. È rimasto solo lei, Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*) –
Relatore di minoranza.

Va bene. Prendo atto, Presidente, che il tema della sicurezza è un tema aleatorio per qualcuno, specialmente per la Giunta.

La seduta termina alle ore 12.31.